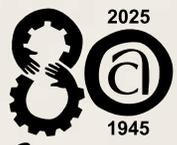


informIMPRESA Udine

n° 3-2025



Confartigianato
Imprese

UDINE



friuli Periodico dell'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese - Confartigianato
ARTIGIANO

Bellezza che dura: 80 anni di artigianato
e cultura del benessere

Editoriale	3 Artigianato del futuro: come evolvere senza snaturarsi in un mondo che accelera
Focus	4 Un patto con il territorio lungo ottant'anni 6 Un tributo alla tradizione, un impegno per il futuro dell'artigianato italiano 7 Ingegno friulano: l'artigianato che guarda oltre
I fatti	8 L'artigianato friulano (PN—UD) - Imprese attive a fine 2024 10 Civiform e Confartigianato: alleati per il futuro dell'artigianato friulano 14 Star bene conviene: dalla cura di sé al successo di imprese e comunità 16 "Eccellenza nel Benessere": al via le celebrazioni per gli 80 anni di Confartigianato-Imprese Udine 26 Lavorare la pietra oggi: saperi antichi per professioni nuove
Storie d'impresa	12 Apicoltura Comaro srl 13 Chiaramente 24 HairKillerShop
Notiziario tecnico	FISCO 19 Auto aziendali assegnate in uso promiscuo: introdotta una disciplina transitoria con la legge di conversione del DL Bollette 20 Incentivi per installazione impianti fotovoltaici e di accumulo 20 Bonus straordinario 200 euro in bolletta per le famiglie
Attività istituzionale	22 L'agenda delle attività istituzionali di Confartigianato-Imprese Udine
Anap-Ancos	28 Radici forti, sguardo avanti: la comunità degli artigiani pensionati si ritrova per costruire futuro



n° 3-2025

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO
Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 1/16 del 20.01.16
Anno 10 - Numero 3

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Rochira

COMITATO DI REDAZIONE
Gian Luca Gortani,
Paola Morocutti,
Nicola Serio,
Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Raffaella Pompei, Oliviero Peverè,
Luca Nardone, Giulio Borghese,
Giulia Peccol, Cinzia Saracino, Withub

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Pozzo, 8
33100 Udine
Tel. 0432 516611

EDITORE
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO
MilleForme
www.milleforme.net

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

Segui Confartigianato Udine su



Il logo originale "FRIULI ARTIGIANO" in copertina è tratto dall'archivio storico di Confartigianato-Imprese Udine.



Editoriale

Di **GRAZIANO TILATTI**

Presidente Confartigianato-Imprese Udine

Artigianato del futuro: come evolvere senza snaturarsi in un mondo che accelera

Innovazione, giovani, sostenibilità e reti: la nuova sfida di un sistema che ha ancora molto da dire.

Ottant'anni di storia non sono solo un anniversario: sono un'eredità viva, che ci interroga ogni giorno su cosa significa essere artigiani oggi. Non celebriamo solo una data, ma una visione che ha saputo generare comunità economica, coesione sociale e capitale umano. Essere artigiani non è mai stato soltanto un mestiere: è appartenere a un'identità collettiva, fatta di responsabilità, passione e libertà. La libertà di creare, di lavorare secondo coscienza, di lasciare un segno tangibile nel mondo. Oggi quella stessa identità deve fare i conti con mutazioni rapide, profonde e spesso silenziose. La sfida non è sopravvivere, ma ri-definirsi senza perdere se stessi. In un tempo in cui tutto accelera, l'artigianato deve essere il luogo della qualità che resiste, non dell'effimero che rincorre. La vera innovazione sarà allora quella che non disgrega ma ricompone: tradizione e tecnica, radici e nuove competenze, strumenti antichi e visione

futura. Non basta parlare di digitale o sostenibile: serve una cultura artigiana della complessità, capace di abitare le transizioni e renderle occasione di progresso. La sfida demografica non è solo un dato statistico: è la domanda radicale su chi prenderà in mano il testimone. Per questo, più che "avere giovani", dobbiamo diventare attrattivi per i giovani: nello stile, nei linguaggi, nei valori. Non basta "trasmettere il sapere": bisogna far nascere il desiderio di ereditare. Serve poi una nuova alleanza tra scuola e lavoro, tra territori e filiere, tra chi produce valore e chi lo amministra. L'artigianato può essere il laboratorio più concreto di coesione sociale, perché

è lì che il lavoro incontra la persona. Per questo il nostro appello alle istituzioni oggi non è solo per avere leggi migliori, ma per costruire insieme una politica che abbia memoria e visione: che riconosca l'artigianato come infrastruttura civica, non come segmento di categoria. Ottant'anni sono un punto fermo solo se diventano una nuova partenza. Se sappiamo ascoltare, cambiare, accogliere. Se saremo capaci di essere utili, non solo visibili. Di essere profondi, non solo veloci. A chi c'era e ha costruito. A chi oggi porta avanti questa impresa collettiva. E a chi verrà dopo. Il nostro grazie. E il nostro impegno. Continuare a costruire futuro, con le mani e con il cuore.



Un patto con il territorio lungo ottant'anni

L'artigianato friulano festeggia la sua storia come motore sociale, economico e culturale



● Nel cuore del Friuli Venezia Giulia, Confartigianato Imprese Udine e Confartigianato Imprese Pordenone hanno celebrato un traguardo straordinario: ottant'anni di storia, innovazione e difesa del valore dell'artigianato. Un cammino che ha saputo attraversare epoche e sfide, custodendo la tradizione e abbracciando il futuro. In occasione delle celebrazioni ufficiali al Teatro Verdi di Pordenone, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha reso omaggio alle oltre 67mila persone che lavorano nel comparto artigiano del Friuli Venezia Giulia, riconoscendone il ruolo centrale nella società e nell'economia. "Questa giornata è dedicata prima di tutto a loro: uomini e donne che, con passione, garantiscono qualità, servizi e occupazione, soprattutto nelle aree interne e montane", ha sottolineato Bini. L'evento ha visto la partecipazione di numerose autorità, imprenditori, esponenti del mondo associativo e giovani artigiani. È stato proiettato anche un video celebrativo, che ha ripercorso la storia e l'evoluzione delle due associazioni territoriali, evidenziando il contributo fondamentale al benessere economico e sociale della regione. Negli ultimi anni, il settore ha mostrato una straordinaria capacità di resilienza, soprattutto durante la pandemia. Dal 2018, le risorse regionali destinate agli artigiani tramite i canali contributivi CATA sono più che triplicate, passando da 4,5 a 12 milioni di euro, sostenendo iniziative che spaziano dall'avvio d'impresa all'adozione di nuove tecnologie. Nel 2024, il Friuli Venezia Giulia si è distinto tra le sole otto regioni italiane con saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa, registrando un aumento dello 0,7% delle imprese attive. Un dato che conferma la vitalità del comparto artigiano regionale. Nel corso delle celebrazioni, i presidenti di Confartigianato Udine e Pordenone, Graziano Tilatti e Silvano Pascolo, hanno ripercorso i momenti

chiave della storia dell'associazione e posto l'accento sulle sfide attuali, tra cui la semplificazione normativa e amministrativa, la ridefinizione dell'impresa artigiana nel contesto economico moderno e l'adozione delle nuove tecnologie, in particolare quelle legate alla transizione digitale e sostenibile. In questo contesto, l'intelligenza artificiale è stata citata come un alleato strategico per il settore, capace di valorizzare l'ingegno artigiano senza snaturarlo. "L'intelligenza artificiale con l'intelligenza artigiana saprà renderci più forti", ha affermato Pascolo, sottolineando l'importanza di investire in formazione continua per garantire competitività e occupazione. A fine 2024, nel territorio della Camera di Commercio di Pordenone-Udine si contavano oltre 20mila imprese artigiane attive, con un peso significativo sul tessuto economico regionale. Le aziende artigiane rappresentano il 32% delle imprese attive totali e il 38,4% delle imprese extra-agricole. Il valore aggiunto prodotto dall'artigianato udinese e pordenonese ammonta a 2,255 miliardi di euro, mentre gli addetti del comparto superano i 50mila lavoratori, ovvero il 12,2% del totale regionale. Nonostante le incognite legate ai dazi statunitensi, all'aumento dei costi energetici e alle incertezze del mercato globale, gli artigiani friulani guardano con fiducia al futuro, forti della propria capacità di adattamento e innovazione. "Un'impresa giovanile su tre opera nel comparto artigiano, dimostrando che tradizione e innovazione possono convivere", ha dichiarato ancora Bini. "In ottant'anni di storia, Confartigianato Udine e Pordenone hanno confermato il proprio ruolo di custodi del saper fare, protagonisti del cambiamento e pilastri del tessuto produttivo regionale, pronti ad affrontare le sfide dei prossimi decenni con competenza, coraggio e passione", ha concluso il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti.

Videomessaggio del presidente nazionale Marco Granelli per la cerimonia di Pordenone

Un tributo alla tradizione, un impegno per il futuro dell'artigianato italiano



● Il 24 maggio 2025, Confartigianato Imprese Pordenone e Udine hanno celebrato con orgoglio l'80° anniversario della loro fondazione, un traguardo che testimonia l'impegno costante a favore degli artigiani e delle piccole imprese del Friuli Venezia Giulia. In occasione di questa ricorrenza, il presidente nazionale Marco Granelli ha inviato un videomessaggio, condividendo con la comunità artigiana riflessioni e auguri. Granelli ha aperto il suo intervento esprimendo il suo onore nel partecipare, anche a distanza, a questo momento speciale. Ha rivolto un saluto affettuoso e un sentito ringraziamento ai Presidenti Graziano Tilatti e Silvano Pascolo, a tutti i colleghi di Confartigianato Udine e Pordenone, agli ospiti e alle autorità presenti.

Granelli ha poi sottolineato che nel 2025 si celebrano 80 anni di storia, impegno e valori. Ottant'anni in cui le associazioni sono state un presidio vivo e concreto di libertà d'impresa, crescita economica e coesione sociale nei territori. Granelli ha affermato che gli artigiani e i piccoli imprenditori sono stati capaci di far diventare grande il nostro Paese, rappresentando il cuore pulsante del Made in Italy, con radici profonde nel territorio e nella storia". Il presidente confederale ha ribadito la necessità di moltiplicare gli sforzi per essere sempre al fianco degli artigiani e dei piccoli imprenditori, fornendo loro gli strumenti più adatti ad affrontare il mondo nuovo che ci aspetta. Ha sottolineato l'importanza del "valore artigiano" per reagire alle crisi globali e contribuire alla coesione sociale.

Granelli ha espresso emozione nel riconoscere il valore di vite intere dedicate al lavoro, all'impresa e alla famiglia. Ha menzionato il significato profondo del Premio "Maurizio Lucchetta", "che onora chi ha saputo fare della propria impresa - ha detto - un esempio di eccellenza e responsabilità". Il presidente ha concluso il suo messaggio affermando che l'Italia è un Paese di "piccoli giganti", con quattro milioni di imprenditori che ogni giorno rendono grande la nostra economia, e ha infine ribadito che Confartigianato sarà sempre al loro fianco, augurando altri cento di questi traguardi. La celebrazione dell'80° anniversario di Confartigianato Imprese Pordenone e Udine è stata un'occasione per riflettere sul passato, celebrare il presente e guardare con fiducia al futuro dell'artigianato italiano.

Ingegno friulano: l'artigianato che guarda oltre



Intervista al presidente della CCIAA di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo sulle sfide di coniugare tecnologia, sostenibilità e identità locale dopo la celebrazione nel capoluogo del Friuli occidentale

● Il 24 maggio al Teatro Verdi di Pordenone si è tenuta una celebrazione per gli 80 anni delle associazioni artigiane di Udine e Pordenone, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, artigiani e autorità locali. L'incontro ha reso omaggio alla storia dell'artigianato friulano e alle sue prospettive future, con momenti di riconoscimento per aziende storiche e l'assegnazione del "Premio Maurizio Lucchetta". Alla manifestazione è intervenuto Giovanni Da Pozzo, presidente della CCIAA Pordenone-Udine, al quale abbiamo rivolto per l'occasione alcune domande sul presente e il futuro dell'artigianato in regione.

Presidente, nel contesto economico attuale, quali sono secondo lei le principali sfide che il comparto artigiano si trova ad affrontare in Friuli Venezia Giulia?

"Sicuramente l'innovazione, ma per il comparto artigiano in particolare è sfida e opportunità insieme. Le nuove tecnologie influenzano ormai inevitabilmente il loro lavoro, entrano nei processi ma anche nella promozione. Gli artigiani, con la loro creatività, hanno dimostrato di averlo capito fin da subito: non solo si sono adattati, ma in molti hanno saputo anticipare il cambiamento o comunque si sono preparati a gestirlo. In futuro, con l'ingresso sempre più dirompente dell'intelligenza artificiale, la formazione e l'aggiornamento continui saranno fondamentali per tutti e in particolare per questo comparto produttivo, che si dimostra sempre attento alle piccole e grandi trasformazioni in atto".

Sulla digitalizzazione e l'innovazione come può il sistema camerale supportare le imprese artigiane in questa transizione

senza snaturarne l'identità?

"Il sistema camerale rappresenta un sistema pubblico avanzato e dinamico: sempre tra i primi ad applicare le nuove tecnologie per facilitare il più possibile la vita delle imprese. Siamo all'avanguardia per quanto concerne i servizi digitali, cui le nostre imprese possono accedere per alcune fra le procedure essenziali della vita aziendale. Abbiamo poi corsi di formazione continui e sempre nuovi, ritagliati su misura per le esigenze delle imprese e per aggiornare il loro personale. Abbiamo poi il supporto della rete dei Pid, i Punti impresa digitale, che sono dei veri e propri uffici camerale specializzati nell'accompagnare le imprese nel percorso di innovazione e anche sostenibilità. Insomma, le Camere di commercio offrono un ventaglio di opportunità, che invito a cogliere da parte di tutti gli imprenditori".

L'artigianato è spesso un presidio sociale nei piccoli centri. In che modo le politiche economiche e territoriali possono aiutare a contrastare lo spopolamento e a valorizzare queste realtà locali?

"È vero, le botteghe artigiane sono, assieme ai piccoli commercianti e ai fornitori di servizi, un presidio fondamentale per la vitalità dei nostri paesi. Sicuramente il sistema pubblico può creare le condizioni affinché possano essere aiutati a operare. Da un lato aiutandole le piccole e microimprese a lavorare in sicurezza - e qui anche noi con la Regione abbiamo in campo una serie di incentivi per aiutarle a tutelarsi per operare con la giusta serenità - e dall'altro supportandone lo sviluppo e la crescita. I Distretti del commercio, per esempio, sono strutture che operano proprio in questa direzione, creando strumenti che possano aiutare le imprese a formarsi,

aggiornarsi, ammodernarsi ma anche promuoversi al meglio, attraendo nuovi clienti e fidelizzando i propri. Importante è anche una logistica che funzioni, sia a livello di infrastrutture viarie e servizi fisici, sia digitali".

Lei è da sempre attento al dialogo tra mondo economico e giovani generazioni. Cosa si può fare, concretamente, per rendere l'artigianato una scelta attraente e sostenibile per i giovani?

"Credo che la collaborazione fra istituzioni come la nostra, le associazioni di categoria e il mondo della scuola siano fondamentali e sia necessario curare questa relazione con sempre maggiore attenzione.

Da un lato, fornendo supporto alle scuole di specializzazione, come gli Its, dall'altro aumentando la cultura imprenditoriale all'interno del mondo della scuola, impegno che portiamo avanti con tanti progetti e con sempre più determinazione".

C'è un crescente interesse per la sostenibilità. In che misura le imprese artigiane del nostro territorio stanno cogliendo questa opportunità e cosa può fare il sistema camerale per incentivare queste buone pratiche?

"Come accennavo, in Camera abbiamo implementato dei servizi specifici che supportano le imprese nell'avvio e nel consolidamento dei propri processi di sostenibilità, sia economica, sia ambientale. È un percorso culturale ed è una direzione che ormai sta prendendo piede. C'è ancora molta strada da fare, ma le imprese dimostrano di essere attente e in molte si stanno avvicinando a percorsi di certificazione, capendo che l'approccio ecologico è un vantaggio anche economico".

Guardando ai prossimi vent'anni, qual è la sua visione per l'artigianato friulano? Dove vede le maggiori potenzialità di crescita e sviluppo?

"Avremo sicuramente molta più tecnologia e, dalla velocità dei cambiamenti a cui il digitale ci sta abituando, non è facile prevedere che cosa avremo a disposizione fra pochi anni, figuriamoci a lungo termine. La cosa che però secondo me resterà al centro sarà l'umanità, l'approccio relazionale. Gli artigiani lo sanno bene: sono ingegno, creatività, passione e tutto questo farà la differenza sempre, anche con un mondo più tecnologico. Certo, non la sfida sarà tenersi costantemente aggiornati e preparati: l'artigiano del futuro dovrà unire testa e cuore, mondo reale e mondo tecnologico, sapendoli armonizzare. Credo che un approccio artigianale al futuro sia vincente".

L'artigianato friulano (PN - UD)

Il cuore Artigiano del Friuli: tra Tradizione e Futuro

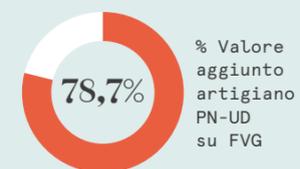
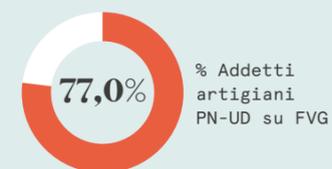
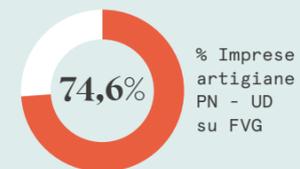
IL PESO DELL'ARTIGIANATO



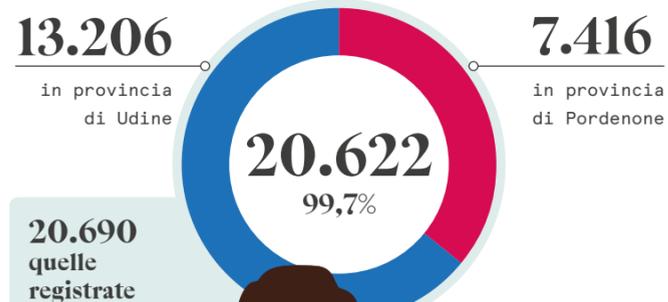
VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DI UDINE E PORDENONE



IL PESO DELL'ARTIGIANATO DI UDINE E PORDENONE SULL'ARTIGIANATO REGIONALE

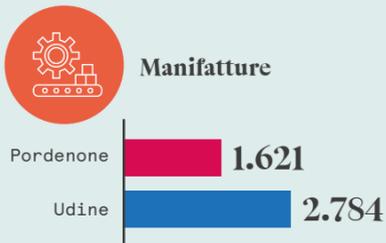
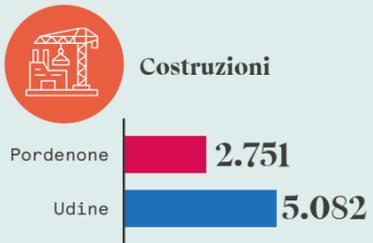


IMPRESE ATTIVE A FINE 2024



IMPRESE ATTIVE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
27.657

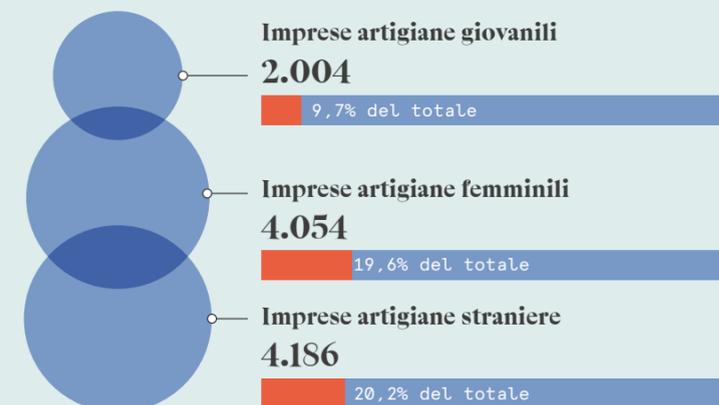
I MACROSETTORI



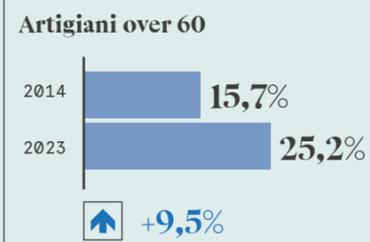
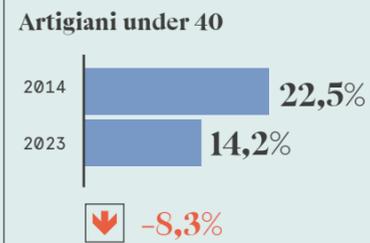
ADDETTI NELLE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI



CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE



IL PROBLEMA GENERAZIONALE



Età media del titolare artigiano
52,1 anni
+ 4 anni nell'ultimo decennio

● Alla fine del 2024, in provincia di Udine, sono registrate 13.257 imprese artigiane, un numero che ricorda i livelli del 1970. Pordenone, invece, conta 7.433 imprese artigiane, un dato simile a quello del 1978. Complessivamente, nel territorio di competenza della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ci sono 20.690 imprese artigiane registrate, di cui le 20.622 imprese attive rappresentano il 99,7% del totale.

Il mondo artigiano ha un peso importante sull'economia extra agricola friulana con un'incidenza del 32% delle imprese totali, del 12,2% degli addetti e del 9% del valore aggiunto. Sul piano territoriale, in regione, tre aziende artigiane su quattro hanno sede nelle province di Pordenone e Udine dove si trova il 74,6% delle imprese artigiane dell'intero Friuli-Venezia Giulia, il 77% degli addetti e il 78,7% del valore aggiunto.

L'andamento storico delle imprese artigiane, nel territorio friulano, ha evidenziato una fase di forte espansione (in particolare del settore edile), conclusasi al termine della ricostruzione nel 1982, seguita da un declino fino al 1998. Successivamente, c'è stata una ripresa fino al 2005, ma poi una nuova marcata contrazione fino al minimo del 2022 e una ripresa nell'ultimo biennio.

La distribuzione settoriale delle imprese artigiane sta progressivamente subendo un processo di terziarizzazione: nel 2024 le costruzioni contano 7.833 imprese (38%), le manifatture 4.405 (21,4%) e i servizi e altri settori 8.384 (40,7%). Questa distribuzione è in linea con i dati nazionali (con pochi decimali di differenza). Dal punto di vista demografico, le 2.004 imprese giovanili rappresentano il 9,7% del numero totale di imprese artigiane, le 4.054 femminili pesano per il 19,6% e le 4.186 aziende straniere per il 20,2%.

In relazione all'età dei titolari, nell'ultimo decennio tra gli artigiani si sta verificando un fenomeno di staffetta generazionale rovesciata: il peso degli under 40 è passato dal 22,5% del 2014 all'attuale 14,2%; al contrario, per gli over 60, si è passati da un'incidenza del 15,7% al 25,2%. L'età media dei titolari è salita da 48,2 a 52,1 anni. Gli artigiani under 40 sono scesi di 2.717 unità (-46%), superati numericamente dagli over 60, cresciuti di 1.543 unità (+37,5%).

Il numero totale di addetti nelle imprese artigiane friulane è pari a 50.479, di cui 26.942 sono dipendenti, (53,4%); gli addetti artigiani costituiscono il 12,2% del totale degli addetti. Il valore aggiunto delle imprese artigiane nel 2021 è stato di 2.255,6 milioni di euro, pari al 9% del valore aggiunto totale nelle province di Pordenone e Udine.

Civiform e Confartigianato: alleati per il futuro dell'artigianato friulano

Il presidente Roberto Molinaro racconta l'impegno congiunto per una formazione sempre più mirata alle micro-imprese, attrattiva per i giovani e in linea con le sfide digitali e globali

● Continua il nostro viaggio nelle realtà che si occupano di formazione in Friuli Venezia Giulia. In questo numero abbiamo intervistato Roberto Molinaro, presidente di Civiform, ente accreditato di cui Confartigianato Udine è socio e partner, e con il quale Confartigianato collabora anche per il progetto "Eccellenza nel benessere", argomento di un altro approfondimento della nostra rivista (a pag. 16).

Che azioni congiunte con Confartigianato Udine si intendono potenziare per una formazione aderente ai fabbisogni delle micro-imprese artigiane?

"Nel panorama della formazione professionale, Civiform è una realtà peculiare, in quanto cooperativa sociale partecipata dalle principali associazioni imprenditoriali friulane, tra cui Confartigianato. Una collaborazione avviata già nel 1995, quando l'Ente Friulano Assistenza decise di rinnovare la gestione della struttura formativa cividalese, attiva dal 1955 ma con radici nell'immediato dopoguerra.

Per noi l'ascolto e la collaborazione con i partner sono irrinunciabili: auspichiamo un dialogo sempre più stretto, anche attraverso la presenza del rappresentante di Confartigianato nel nostro Cda, il consigliere Francesco Roiatti, già presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine".

Con gli artigiani under 40 ridotti al 15% nel 2023, che strumenti state adottando per rendere l'artigianato più attrattivo ai giovani?

"I numeri sull'invecchiamento degli attivi nel mondo artigiano impongono un'azione condivisa. Come ha detto il Presidente Mattarella all'Assemblea Confartigianato 2024 "gli artigiani sono il cuore pulsante

dell'Italia". Bisogna attrarre i giovani superando l'idea della formazione professionale come scelta di ripiego dopo la terza media. Ancora poco conosciuti sono i percorsi e le opportunità offerte. Ad esempio, Civiform è capofila del progetto regionale Attivascuola, che prevede, tra le altre cose, laboratori rivolti a ragazzi delle quinte elementari, medie e superiori. Le prime edizioni hanno coinvolto oltre mille partecipanti e anche quest'estate si prevede il tutto esaurito".

Nonostante l'alta occupazione, molti giovani lasciano il FVG per salari e carriere migliori. Come può Civiform colmare il divario, ad esempio con apprendistati di qualità o inserimenti con condizioni retributive più eque?

"Per rendere attrattive le professioni artigiane non basta una formazione professionale di qualità, servono migliori condizioni contrattuali: le parti sociali devono fare la loro parte. Noi continueremo a supportare l'inserimento lavorativo, anche grazie alle competenze maturate nei progetti europei.

Con la Legge 121/2024 che introduce nuove filiere tecnologico-professionali, come aggiornerete i curricula per garantire agli artigiani competenze competitive a livello globale?

"La trasformazione del lavoro proseguirà nei prossimi anni con digitale e IA. Le competenze si evolvono: servono alfabetizzazione tecnologica, soft skills, etica e valorizzazione dei talenti. La Legge 121/24 offre alla formazione professionale l'opportunità di crescere: Civiform è già parte di una filiera con l'Istituto Agrario di



Cividale e avvierà il nuovo percorso Tecnico di pasticceria e prodotti da forno, che permetterà di arrivare alla maturità in 4 anni unendo teoria, pratica e collegamento col mondo produttivo".

Con un quarto dei titolari over 60, che ruolo avranno formazione continua e voucher digitali co-gestiti con Confartigianato nel favorire modelli più sostenibili e digitali?

"Da sempre Civiform rivolge grande attenzione alla formazione degli adulti, ambito in crescita per numero e qualità. Offriamo percorsi individuali e su misura in attuazione di una pluralità di progetti regionali e siamo pronti a rafforzare la collaborazione con Confartigianato Udine anche su questo fronte".

ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.



La polizza multirischi per tutelare casa e famiglia.

È un prodotto di
Assimoco
 ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da
ASSICURA
 AGENZIA

Confartigianato
 UDINE SERVIZI SRL

www.confartigianatoprofessional.it



DAL 1870 UN MIELE CHE PARLA DI FRIULI E FUTURO: UNA STORIA DI EVOLUZIONE CONTINUA

● Fondata come piccola attività familiare ai piedi delle Prealpi, Apicoltura Comaro ha attraversato cinque generazioni trasformando l'arte dell'allevare api in un'impresa moderna. Dalle prime arnie razionalizzate di Valentino e Antonio al nomadismo apistico, ogni epoca ha aggiunto uno strato di tecnica senza intaccare la dolcezza originaria. «Siamo nati con poche cassette di legno; oggi curiamo oltre 2.100 alveari», ricorda Claudio Comaro. Il cuore resta il miele, declinato in varietà che raccontano diverse fioriture friulane

Apicoltura Comaro srl

e alpine, ma attorno a quel nucleo gravita un ecosistema: polline, propoli, pappa reale, cosmetici naturali, attrezzature professionali e consulenza tecnica. La capacità di confezionare per terzi o fornire miele sfuso a industrie alimentari e cosmetiche consolida una filiera trasparente che parla sia al consumatore curioso sia all'apicoltore esperto. «Innoviamo, ma senza perdere l'essenza», dice Federica Comaro. Il mercato chiede identità, tracciabilità e rispetto per l'ambiente; Comaro risponde con la certificazione IFS, l'adesione al marchio "IO SONO FVG" e un metodo produttivo che riduce sprechi e tutela la biodiversità. Nascono così mieli monoflora distintivi, versioni aromatizzate e una linea skincare che porta il nettare fuori dalla credenza. «Le api sono la nostra bussola: proteggerle significa proteggere il futuro

di tutti», afferma la famiglia. A distinguerla dai competitor non è solo la qualità organolettica, ma il legame vivissimo con il territorio. La tracciabilità di filiera permette un totale controllo sul prodotto, ogni lotto racconta una storia di prati stabili e boschi incontaminati. La flessibilità imprenditoriale—dalla grande distribuzione al piccolo laboratorio artigiano—convive con una dimensione umana fatta di porte aperte, degustazioni e visite didattiche. Il 2025 segna la trasformazione in srl, passo simbolico di una visione che vuole crescere senza tradire le radici. Nuovi investimenti in tecnologie e pratiche sempre più attente all'ambiente, alla salute delle api e alla biodiversità e partnership con chef e ricercatori guideranno la rotta dei prossimi anni, con l'obiettivo di diffondere un modello di apicoltura dolce per il palato e per il pianeta.



● Dopo oltre dieci anni di esperienza nel settore dell'estetica, Chiara Dell'Oste ha dato vita a "Chiaramente", un istituto nato due anni fa con l'obiettivo di offrire un approccio personalizzato e attento alla cura della pelle. Frutto di un lungo percorso di formazione continua e sperimentazione, l'impresa nasce dal desiderio di creare uno spazio in cui la bellezza non fosse standardizzata, ma valorizzata in modo autentico e rispettoso della persona. Il cuore dell'attività è l'estetica specialistica viso e corpo, con un focus particolare sui trattamenti su misura per affrontare in modo efficace e delicato i principali inestetismi. Ogni percorso parte da un'analisi approfondita della pelle, per

Chiaramente

LA PELLE VA CONVINTA, NON COSTRETTA: LA FILOSOFIA DEL CENTRO ESTETICO "CHIARAMENTE"

individuare la strategia più adatta, sempre nel pieno rispetto della sua fisiologia. Alla base dell'approccio vi è una filosofia precisa: "la pelle va convinta, non costretta". I protocolli adottati mirano infatti a stimolare i processi naturali dell'organismo, senza forzature, garantendo risultati visibili e duraturi. Nel contesto di un settore in continua evoluzione, "Chiaramente" si inserisce nelle tendenze che puntano sulla personalizzazione estrema e sull'approccio scientifico. Cresce la richiesta di trattamenti efficaci, ma rispettosi e supportati da garanzie reali, e si rafforza il dialogo dell'estetica con altri ambiti del benessere, come la nutrizione e la medicina

integrata. Ciò che distingue "Chiaramente" è la centralità della persona: ogni cliente viene accolto con ascolto, competenza e trasparenza. L'obiettivo non è vendere illusioni, ma costruire risultati concreti, fondati su aggiornamento costante, evidenze scientifiche e una rete di collaborazioni qualificate. In un mercato che spesso punta sull'omologazione, Chiara Dell'Oste sceglie la qualità, l'etica professionale e la valorizzazione dell'individualità. Per il futuro, l'impresa punta ad ampliare l'attività anche sul piano formativo e informativo, con l'obiettivo di affiancare ai trattamenti un percorso di educazione alla cura consapevole e sostenibile della pelle.

Star bene conviene: dalla cura di sé al successo di imprese e comunità

Il prof. Silvio Brusaferrò spiega perché prevenzione, stili di vita sani e ambienti di lavoro sicuri trasformano il benessere personale in vantaggio economico e sociale per tutti.



● La cura di sé è un investimento che si riflette immediatamente sulla salute collettiva: lo ricorda spesso il prof. Silvio Brusaferrò, docente di Igiene generale e applicata all'Università di Udine e già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (dal 2019 al 2023), nel difficile periodo della pandemia.

La sua lunga attività di ricerca e divulgazione sottolinea come prevenzione, corretti stili di vita e ambienti di lavoro sicuri riducano malattie e costi sociali, generando al tempo stesso valore per imprese e comunità. Lo abbiamo intervistato per ottenere indicazioni pratiche e suggerimenti concreti sul tema.

In che modo la cura di sé di un cittadino o di un lavoratore, o di un titolare di impresa contribuisce alla salute pubblica del quartiere o del territorio in cui opera?

"Sappiamo che la genetica giustifica una parte minoritaria della nostra salute che viceversa è determinata in larghissima parte dai contesti in cui viviamo e dalle nostre scelte quotidiane.

Le scelte che facciamo individualmente (come persone, lavoratori, imprenditori, ecc.) e come comunità (come cittadini, volontari, amministratori, ecc.), si riflettono sulla nostra salute su quella di chi ci sta accanto.

Questa dinamica si verifica durante tutto il corso della nostra esistenza per cui da un lato è bene essere attenti fin dal momento del concepimento di una nuova vita umana e dall'altro non è mai troppo tardi per adottare stili di vita che promuovono la salute ed il benessere. Una comunità attenta a promuovere e garantire la salute di tutte le sue componenti (es. minori, anziani, poveri e fragili ecc.) è una comunità più forte perché capace di generare maggiore ricchezza, benessere ed equità per tutti i propri componenti".

Può indicare tre abitudini concrete e a basso costo che ciascun cittadino può adottare subito per stare meglio e lavorare in sicurezza?

"L'alimentazione corretta e bilanciata con consumo di frutta e verdura, l'attività fisica regolare e l'evitare abitudini voluttuarie (es. fumo, alcol e uso di sostanze capaci di alterare lo

stato di coscienza, ecc.) sono elementi universalmente noti nel favorire la salute e la sicurezza sul lavoro".

Le risulta che investire in benessere migliora insieme salute, qualità del prodotto e persino il fatturato nelle imprese medie e piccole?

"Indubbiamente potere operare in un contesto di vita e lavorativo caratterizzato dallo "star bene" (la definizione non è solo teorica, ma può essere misurata secondo l'Ocse attraverso molti indicatori quantitativi di well being) influenza positivamente oltre alla salute, la qualità di vita anche percepita, l'attrattività di una comunità, ma anche la produttività".

Che ruolo possono giocare enti locali, università e associazioni di categoria nel diffondere una cultura della prevenzione?

"Credo che il primo elemento da consolidare nelle nostre comunità sia la consapevolezza che grazie alla ricerca scientifica oggi conosciamo molti fattori di rischio che determinano le patologie e queste conoscenze continuano a crescere giorno dopo giorno. Prevenire e controllare questi fattori di rischio è il miglior modo per vivere più a lungo ed in buona salute, ma anche per rendere sostenibile il nostro servizio sanitario nazionale. Enti locali, Università ed Associazioni di Categoria possono giocare un ruolo molto rilevante nel promuovere iniziative concrete che vanno dalla diffusione delle conoscenze fino all'offerta di programmi per promuovere l'attività fisica, per favorire una corretta alimentazione anche nell'arco dell'orario lavorativo, per supportare quanti vogliono smettere abitudini voluttuarie nocive, per promuovere e facilitare l'adesione a programmi di screening volti a intercettare precocemente delle patologie, ma anche a strumenti come le vaccinazioni che possono significativamente ridurre il rischio di contrarre patologie. Un ruolo importante infine può essere giocato nel prevenire e contrastare la solitudine e l'isolamento sociale che oggi, nelle nostre comunità, sappiamo essere dei fattori di rischio emergenti, diffusi e capaci di favorire l'insorgenza di varie patologie".



“Eccellenza nel Benessere”: al via le celebrazioni per gli 80 anni di Confartigianato-Imprese Udine

● È partito ufficialmente da Cividale del Friuli il calendario degli eventi per celebrare l'80° anniversario di Confartigianato-Imprese Udine. Il primo appuntamento, tenutosi lunedì 26 maggio nell'Aula Magna della scuola “Elvira e Amalia Piccoli”, ha visto protagonisti i professionisti del settore benessere con la premiazione del concorso “Eccellenza nel Benessere”. L'iniziativa, che ha coinvolto le imprese artigiane attive nei settori di acconciatura,

estetica, onicotecnica, tatuaggio e centri benessere, è nata per valorizzare un comparto che coniuga tradizione, innovazione e attenzione alla persona. A condurre la mattinata è stata la giovane speaker radiofonica Maria Musil. Hanno portato i saluti istituzionali: Daniela Bernardi, Sindaco di Cividale del Friuli, Giusto Maurig, Presidente della zona del Friuli Orientale di Confartigianato-Imprese Udine, Roberto Molinaro, Presidente di

Civiform e Fabiana Bon, Consigliere della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Tra i presenti anche alcuni consiglieri regionali, sindaci e altri rappresentanti dei Comuni del territorio.

Durante l'evento sono stati assegnati sette premi ad altrettante imprese del territorio, ciascuna distintasi in una specifica categoria legata alla qualità e all'innovazione del proprio lavoro artigiano:

Miglior Servizio al Cliente: **Blanche Beauty** di Udine – titolare **Regina Zavagni**
 Innovazione nei Trattamenti e Servizi: **Veja Beauty House Srl** di Tricesimo – titolare **Iara Federico**
 Sostenibilità: **Lunaria Hair** di Palazzolo dello Stella – titolare **Federica D'Ambrosio**
 Design degli Spazi: **Antony&Jamal** di Udine – titolare **Jamal Bertozzo**
 Integrazione di Tecnologie Avanzate: **Kyrobeauty** di Udine – titolare **Francesca D'Auria**
 Comunicazione e Marketing: **Terapeuthica Srl** di Udine – titolare **Valentina Filiputti**
 Impegno Sociale e Comunitario: **ModaKapelli** di Ruda – titolare **Laura Castellan**



Due menzioni speciali sono state attribuite a **Headcleaners** di San Daniele del Friuli, gestita da **Iaria Lobina**, e al salone **Metti la testa a posto** di Moggio Udinese, guidato da **Valentina Buttolo**. È stato inoltre conferito un **premio speciale per la miglior idea imprenditoriale** a **Carmela Giancotti**, studentessa del corso “Tecnico dell'acconciatura” del Civiform.

A completare il programma, un intervento formativo a cura di **Caterina** e **Margherita Gori**, fondatrici dell'agenzia di comunicazione friulana **Social Fox**, che hanno offerto spunti pratici sull'identità visiva aziendale e sulle strategie digitali per intercettare nuovi clienti e rafforzare la presenza sul mercato. L'evento, sostenuto dalla Camera di

Commercio di Pordenone-Udine nell'ambito del progetto “Arti e Mestieri 2025: storia, tradizioni e futuro dell'artigianato friulano”, ha messo in luce la vitalità e la capacità di evoluzione dell'artigianato locale, sottolineando il ruolo strategico delle imprese del benessere nello sviluppo del territorio.

A concludere la mattinata è stato Graziano Tilatti, Presidente regionale e provinciale di Confartigianato-Imprese, che nel suo intervento ha ribadito la missione dell'associazione: «Confartigianato Udine, con questo primo appuntamento celebrativo, conferma il proprio impegno nel promuovere il valore del lavoro artigiano: un patrimonio di competenze, passione e visione che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici. Siamo e continueremo a essere al fianco delle imprese, accompagnandole nelle sfide dell'innovazione e nella valorizzazione della loro unicità».



LA TUA BUSSOLA FINANZIARIA

La Centrale Rischi di Banca d'Italia



Cos'è la Centrale Rischi?

La Centrale dei Rischi (CR) è un archivio dati gestito dalla Banca d'Italia. Contiene informazioni sui debiti di famiglie e imprese verso il sistema bancario e finanziario. **E' importante perché racconta la tua storia creditizia e quella della tua azienda.**



Perché la Centrale Rischi è utile?

Perché migliora il rapporto tra la banca e il cliente. Fornisce infatti informazioni utili che servono a valutare il merito creditizio. Ha un peso rilevante negli algoritmi alla base dei sistemi di rating che a loro volta generano il prezzo del credito.



Che cosa non è la Centrale Rischi?

Non è una lista di cattivi pagatori.

Quali informazioni raccoglie?

- Finanziamenti (mutui, prestiti personali, ecc.)
- Garanzie
- Importo da restituire superiore a 30.000 euro (soglia di censimento)
- Difficoltà nei pagamenti (sofferenza)



Accesso ai dati Centrale Rischi

L'accesso è gratuito e tutti possono accedervi o tramite internet (SPID o CNS), oppure a mezzo posta o PEC.

Co. coralew.it

Quali sono i tuoi diritti?

Hai diritto di essere informato sulla prima segnalazione "a sofferenza". Hai diritto di essere informato gratuitamente se un rifiuto di finanziamento deriva da informazioni negative presenti nella CR o in altre banche dati.



Hai bisogno di chiarimenti?
info@confidimpresefvg.it

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

FISCO

AUTO AZIENDALI ASSEGNATE IN USO PROMISCUO: INTRODOTTA UNA DISCIPLINA TRANSITORIA CON LA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DL BOLLETTE



La Legge 31 dicembre 2024, n.207 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto nuove modalità di calcolo del fringe benefit relativo ai veicoli aziendali (autovetture, autoveicoli per uso promiscuo di trasporto di persone e cose, autocaravan, motocicli e ciclomotori) assegnati ai lavoratori per uso promiscuo aziendale e personale. La nuova disposizione prevede che per la determinazione del fringe benefit che concorre a formare il reddito da lavoro dipendente o assimilato, con riferimento i veicoli immatricolati e concessi in uso promiscuo a decorrere dal 1° gennaio 2025, vanno considerate le seguenti percentuali, stabilite in base al tipo di alimentazione del veicolo, da applicare all'importo calcolato sulla base del costo chilometrico di esercizio corrispondente ad una percorrenza annua di 15.000 chilometri, desumibile dalle Tabelle ACI, al netto delle somme eventualmente trattenute al lavoratore:

- 10% per i veicoli a batteria a trazione esclusivamente elettrica;
- 20% per i veicoli elettrici ibridi plug-in (con ricarica a spina);
- 50% per i veicoli diversi dai precedenti (diesel, benzina, ibridi non plug-in ecc.).

Si ricorda che le Tabelle nazionali ACI da considerare sono quelle pubblicate dal Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 dicembre di ogni anno con effetto dal periodo d'imposta successivo e che il costo di percorrenza del veicolo corrispondente ad una percorrenza annua di 15.000 chilometri deve essere ragguagliato al periodo (espresso in giorni) in cui il veicolo è assegnato in uso promiscuo, indipendentemente dal suo effettivo utilizzo.

Si segnala inoltre che l'utilizzo promiscuo da parte del lavoratore deve essere provato in base a idonea documentazione che ne attesti con certezza l'utilizzo (ad esempio una clausola del contratto di lavoro o una scrittura privata avente data certa). Con la conversione del Decreto Legge n.19 del 28/2/2025 (Decreto Bollette) in Legge n.60 del 24/4/2025 è stata introdotta una disciplina transitoria (articolo 6, comma 2-bis DL 19 del 28/2/2025) per l'applicazione progressiva di tali nuovi criteri. Viene infatti ora stabilito che le nuove regole non trovino applicazione per i veicoli immatricolati e concessi in uso promiscuo ai lavoratori dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2024 e per i veicoli ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concessi in uso promiscuo dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025. In questi casi continuerà infatti ad applicarsi la normativa previgente. In particolare, ai fini della determinazione del reddito da lavoro dipendente o assimilato ai fini della valorizzazione del fringe benefit, trovano applicazione le seguenti percentuali, fissate in funzione dei valori di emissione di CO2 del veicolo, da applicare all'importo corrispondente ad una percorrenza di 15 mila chilometri calcolato in base alle Tabelle ACI:

- 25% per valori di emissioni di CO² fino a 60 g/km;
- 30% per valori di emissioni di CO² compresi tra 60 g/km e 160 g/km;
- 50% per valori di emissioni di CO² compresi tra 160 g/km e 190 g/km;
- 60% per valori di emissioni di CO² superiori a 190 g/km.

Per le auto ordinate dopo il 31/12/2024 (indipendentemente da quando avviene l'assegnazione) e per quelle concesse in uso promiscuo ai dipendenti successivamente al 30/6/2025 (indipendentemente da quando è avvenuto l'ordine), si applica la nuova regola di tassazione in base al tipo di alimentazione del veicolo introdotta dalla Legge di bilancio 2025. La disciplina transitoria non ha regolato il caso di assegnazione, dopo il 31/12/2024, di un veicolo di cui l'azienda era già in possesso alla data del 31/12/2024. Nel disciplinare un caso simile in occasione della modifica della tassazione del fringe benefit relativo all'assegnazione dei veicoli aziendali in vigore dal 1/7/2020 l'Agenzia delle Entrate, con risposta n. 46/E del 14/08/2020, aveva previsto la necessità di applicare il "valore normale" con conseguente necessità, per ogni singolo mese di calcolare il fringe benefit in base ai chilometri effettivi di utilizzo del mezzo per ragioni diverse dal lavoro. Si ricorda che per i veicoli aziendali immatricolati e assegnati (con apposito contratto) entro il 30 giugno 2020 il relativo fringe benefit va quantificato sulla base delle regole fissate dall'art. 51, comma 4, lettera a) del TUIR nel testo vigente fino al 30 giugno 2020. Pertanto, occorre considerare il 30% dell'ammontare corrispondente ad una percorrenza convenzionale annua di 15.000 km per il costo chilometrico ACI, al netto dell'eventuale ammontare trattenuto al dipendente.

INCENTIVI PER INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI E DI ACCUMULO

Con riferimento ai bandi emessi in attuazione della L.R. 1/2023, per l'ottenimento degli incentivi regionali a favore di persone fisiche, parrocchie o condomini per l'installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e impianti solari termici, la Regione FVG ha precisato che è consentito a ciascun soggetto di ricevere l'incentivo una sola volta per ciascuna tipologia di intervento prevista (art. 4, commi 3 e 6 della L.R. 1/2023).

Nelle pagine internet regionali dedicate al canale contributivo sono pubblicate numerose FAQ utili anche alle imprese esecutrici, al fine di supportare i propri clienti nell'accesso all'incentivo regionale, tra le quali, sull'argomento, la seguente:

5.14.D. Una persona fisica ha già ottenuto l'incentivo a valere sulla L.R. 1/2023 per l'installazione di impianto fotovoltaico/un impianto di accumulo/un impianto solare termico e ora vorrebbe ampliare l'impianto. Può presentare un'altra domanda?



R. No l'articolo 4, comma 6 della L.R. 1/2023 esclude la possibilità di presentare più di una domanda per la medesima tipologia di intervento, pertanto, avendo già ottenuto il contributo, ad esempio per l'installazione dell'impianto fotovoltaico, non può essere presentata una nuova domanda

per ottenere l'incentivo sulla spesa sostenuta per l'installazione di pannelli aggiuntivi. Allo stesso modo, se si è già fruito dell'incentivo sul costo di una batteria di accumulo, non si può presentare una nuova domanda per una batteria aggiuntiva.

BONUS STRAORDINARIO 200 EURO IN BOLLETTA PER LE FAMIGLIE

Il Decreto-legge n. 19 del 28/02/2025 (cd. Decreto Bollette) convertito in Legge n. 60 il 24/04/2025 ha introdotto un contributo straordinario di 200 euro sulle forniture di energia elettrica delle famiglie con ISEE fino a 25.000 euro

Il bonus straordinario andrà ad aggiungersi al bonus sociale tradizionale. Pertanto, chi già beneficia del bonus sociale riceverà anche il contributo straordinario di 200 euro. Per beneficiare del bonus straordinario

è necessario presentare l'attestazione ISEE. Una volta presentata la Dichiarazione Unica Sostitutiva ed ottenuto l'ISEE rientrante nel limite previsto dal Decreto, il riconoscimento del contributo avverrà automaticamente in bolletta.

Con Delibera n. 144/2025/R/eel del 01/04/2025 l'ARERA ha fissato le modalità applicative per l'erogazione del bonus straordinario 200 euro: a decorrere da giugno 2025 il gestore del SII, sulla base indicazioni ricevute da INPS, notificherà elenco dei nuclei familiari che hanno diritto al contributo di 200 euro ai fornitori di energia, i quali dovranno erogare lo sconto nell'arco di tre mesi, dandone evidenza in bolletta. Mentre, per i nuclei familiari che già percepiscono il bonus sociale tradizionale con SEE fino a 9.530 euro e fino a 20 mila per le famiglie numerose, il bonus straordinario di 200 euro è già attivo dal 1° aprile.




Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL

agsm aim
Energia

Diamo luce e gas alla tua casa

A te che sei socio, imprenditore, pensionato, dipendente o un familiare

Confartigianato e AGSM AIM Energia, offrono il supporto **di chi ti conosce da vicino**, a un prezzo che si fa piccolo per te. Perché abbiamo una missione comune: darti l'energia che ti serve.



Informati nelle sedi Confartigianato

confartigianatoprofessional.it



Con questo resoconto vi teniamo aggiornati sulle attività istituzionali e associative più significative di Confartigianato-Imprese Udine per rappresentare e tutelare gli interessi delle aziende del territorio. Dalle commissioni regionali ai consigli zonali, dagli incontri tecnici alle audizioni istituzionali, seguiamo da vicino le tematiche chiave per la competitività del settore. Ecco un riepilogo dei più recenti appuntamenti e delle principali iniziative.

Martedì 3 giugno alle 18.30 - Udine
Giunta esecutiva Confartigianato-Imprese Udine

Lunedì 2 giugno alle 16.00 - Udine
Consegna onorificenze ordine "Al merito della Repubblica Italiana"

Lunedì 2 giugno alle 9.00 - Udine
Celebrazioni proclamazione Repubblica

Mercoledì 28 maggio alle 17.00 - Vicenza
Presentazione Comunità energetica rinnovabile A-CERTA (Associazione Comunità Energetica Rinnovabile Territorio e Ambiente) promossa da Confartigianato Imprese Vicenza e Confartigianato Veneto Orientale

Lunedì 26 maggio alle 11.00 - Cividale del Friuli
Eccellenza nel Benessere - evento organizzato per celebrare l'80° Anniversario di Confartigianato-Imprese Udine, dedicato alle imprese del comparto benessere e realizzato con il coinvolgimento del Civiform

Lunedì 26 maggio alle 14:30 - Trieste, Palazzo della Regione
Incontro su Strategie e politiche del lavoro per un territorio attrattivo

Sabato 24 maggio alle 17.00 - Pordenone
Celebrazioni 80° anniversario di Confartigianato Pordenone e Udine

Martedì 20 maggio - Trieste
XIV Congresso CISL sul tema del rapporto

della CISL con il territorio, della necessità di partecipare attivamente ai suoi mutamenti e bisogni, una sfida per il sindacato.

Martedì 20 maggio - PromoTurismoFVG
Incontro con i vertici di Udine Esposizioni e Promoturismo su Saperi e Sapori FVG

Martedì 20 maggio - Manzano
Partecipazione del Presidente Tilatti all'Assemblea straordinaria del Cluster Arredo e Sistema Casa Innovation Platform

Giovedì 15 maggio
Partecipazione del Presidente Tilatti al Consiglio di Presidenza del CNEL ed alla II Commissione

Giovedì 15 maggio - Gorizia
Intervento del Presidente Tilatti, in rappresentanza del mondo del lavoro, all'incontro organizzato da UIL contro il precariato

Mercoledì 14 maggio - Udine Nord
Incontro con le categorie sulla seconda edizione di Saperi e Sapori FVG



Confidimpreses FVG

L'Hub Finanziario delle Imprese del FVG.
Al tuo fianco per andare oltre.

- Garanzia sui crediti bancari
- Finanza diretta
- Finanza complementare
- Consulenza e servizi
- Agevolazioni

Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

Confidimpreses FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'Impresa.

Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?

Affidati a Confidimpreses FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

www.confidimpresesfvg.it



HairKillerShop

MAJANO - UDINE

DALLA BOTTEGA AL BRAND: LA CRESCITA DI HAIRKILLERSHOP IN FRIULI



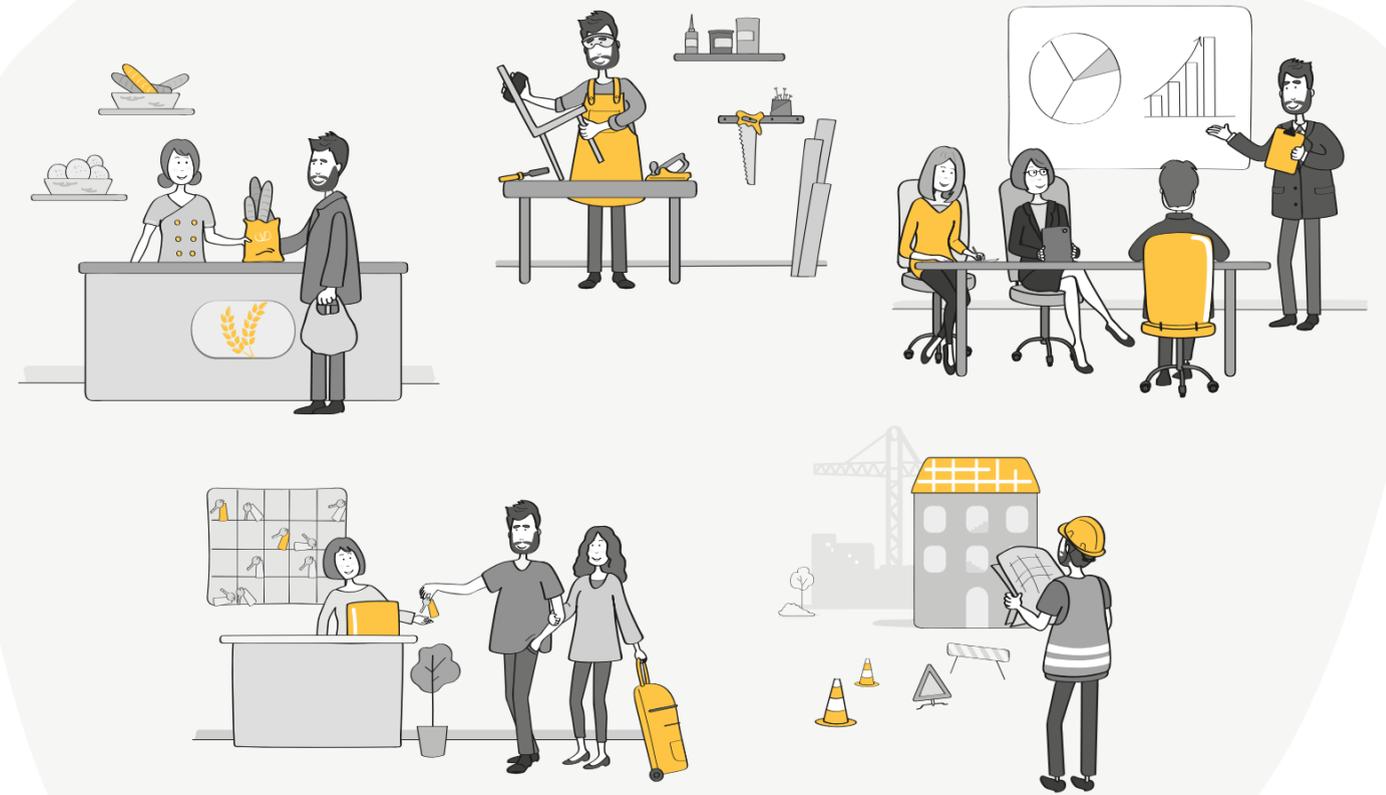
● Dalla formazione presso la scuola professionale di Gemona alla guida di due saloni di successo: il percorso di Daniel Minisini racconta una crescita costante, fatta di passione, impegno e visione. Dopo otto anni di esperienza presso una realtà di nicchia nel settore hair care, nel 2018 ha deciso di avviare il suo primo salone HairKillerShop a Majano. Il progetto prende subito forma con un'identità precisa: offrire un servizio curato nei dettagli, in un ambiente accogliente, capace di far sentire ogni cliente protagonista. Il successo del primo salone spinge Daniel, nella primavera del 2022, ad affrontare una nuova sfida: l'apertura della HairKillerShop Boutique in centro a Udine. Un nuovo spazio, pensato per coniugare estetica, professionalità e innovazione, dove ogni servizio è costruito attorno alla persona. Oggi l'azienda conta su un team di

dieci professionisti distribuiti nei due saloni, uniti da un approccio condiviso: ascoltare, consigliare e valorizzare ogni cliente con trattamenti mirati e aggiornamento continuo. I collaboratori di HairKillerShop partecipano regolarmente a corsi di formazione tecnica, stilistica e consulenziale, affinando competenze che spaziano dal taglio al colore, dai cambi look alle pieghe, con attenzione costante alle tendenze del momento. Il 2025 si conferma un anno all'insegna di uno stile romantico e naturale: frange piene, caschetti medi, nuance sobrie e capelli sani, lucidi e curati in profondità. Una visione che HairKillerShop abbraccia appieno, facendo della qualità dei trattamenti e della salute del capello i propri punti di forza. A questo si affianca una costante ricerca sui prodotti migliori e l'elaborazione di protocolli personalizzati

per ogni esigenza. È proprio questa attenzione sartoriale, unita a una formazione continua e a un solido lavoro di squadra, a distinguere HairKillerShop nel panorama regionale. Un'impostazione che ha portato l'azienda a far parte di ArtHairStudios, esclusiva associazione nazionale dedicata all'Hair Style e Hair Care, che seleziona solo le realtà d'eccellenza del settore. Guardando al futuro, l'obiettivo è chiaro: far crescere il progetto, mantenendo alta la qualità. In un settore dove la maggior parte dei saloni opera con team ridotti, HairKillerShop rappresenta un'eccezione virtuosa, con una squadra strutturata e una visione condivisa. La prospettiva è quella di ampliare la presenza sul territorio, con nuove sedi pensate come punti di riferimento per chi cerca eccellenza, professionalità e attenzione al dettaglio.

ASSIRISK

Proteggi la tua attività anche dalle calamità naturali.



La sezione **Catastrofi Naturali** di Assirisk rappresenta la soluzione assicurativa per ottemperare all'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

È un prodotto creato da



Intermediato da



www.confartigianatoprofessional.it

03.2025 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.si e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it.

Lavorare la pietra oggi: saperi antichi per professioni nuove

Innovazione, formazione e mercati in crescita per artigiani, designer e restauratori in un'Europa che punta alla qualità.

● La lavorazione della pietra non è solo memoria storica, ma una concreta opportunità per il presente e il futuro. In un'Europa che riscopre il valore dei materiali naturali, le competenze legate alla pietra stanno vivendo una rinascita. Dai cantieri storici ai laboratori di design, dalla formazione professionale alle nicchie di mercato, il settore si apre a nuove figure e a percorsi di carriera sempre più qualificanti. Il Belgio, con un fatturato di circa 200 milioni di euro nel 2022, ha visto crescere l'interesse per la pietra blu, anche grazie alla sua esportazione in Europa e Asia. Qui, le opportunità maggiori si trovano in Vallonia, dove le cave offrono lavoro a scalpellini, operatori CNC, tecnici del restauro e progettisti. La domanda è in crescita, soprattutto per interventi di alta qualità in ambito residenziale e nel restauro del patrimonio architettonico. In Italia, il panorama è altrettanto ricco. L'artigiano lapideo può oggi spaziare dalla scultura artistica al restauro, dalla

progettazione paesaggistica all'interior design. Le competenze tradizionali – come la massellatura, la levigatura e l'incisione – vengono affiancate da abilità digitali: software di modellazione 3D, macchinari a controllo numerico, stampa additiva. Il risultato è un professionista poliedrico, capace di dialogare con architetti, designer e ingegneri. Le nicchie di mercato si moltiplicano. L'arte funeraria continua a essere una voce stabile, mentre cresce il settore del design personalizzato: lavabi scolpiti su misura, piastrelle artistiche, fontane da giardino in pietra naturale. Anche la didattica offre nuove strade: corsi pratici, laboratori e percorsi di formazione stanno attirando giovani e adulti desiderosi di apprendere un mestiere concreto e creativo. La sostenibilità aggiunge valore. La pietra è durevole, riutilizzabile, spesso locale. In Belgio si lavora per una filiera a basso impatto, incentivando il recupero dei residui e la produzione con energie



rinnovabili. In Italia, il legame con il territorio è centrale: la scelta di cave locali riduce l'impatto del trasporto, promuovendo filiere corte e una nuova economia della prossimità. Formazione e innovazione sono i pilastri su cui costruire queste nuove professioni. In entrambi i paesi si moltiplicano le opportunità di stage, apprendistato e percorsi professionalizzanti. Le istituzioni e gli enti locali, spesso in collaborazione con le imprese, stanno puntando sulla valorizzazione del mestiere per attrarre nuove generazioni. Lavorare la pietra oggi significa molto più che scolpire: è progettare, restaurare, educare. È trasformare un mestiere antico in una professione contemporanea, capace di generare valore culturale, economico e ambientale. Proprio in questa direzione si colloca il progetto europeo Mind Crafts, nato con l'obiettivo di ridare vitalità ai mestieri

tradizionali legati al comparto delle costruzioni, trasformandoli in un'opportunità concreta per le nuove generazioni. Co-finanziato dall'Unione Europea e realizzato grazie alla collaborazione di quattro partner – Confartigianato Udine, CEFS Udine, Mad'in Europe e La Table Ronde de l'Architecture – Mind Crafts si propone di trasmettere ai giovani non solo competenze pratiche, ma anche valori culturali, adottando un approccio innovativo e multidisciplinare. In un'epoca in cui la sostenibilità e il recupero delle tradizioni assumono un ruolo cruciale, questo progetto dimostra con forza che l'artigianato non è un ricordo del passato, ma una risorsa attuale e fondamentale. Grazie a iniziative come Mind Crafts, la pietra e le altre materie prime naturali ritrovano nuovo significato, offrendo prospettive di lavoro qualificato e contribuendo a costruire un futuro più sostenibile e consapevole.

Radici forti, sguardo avanti: la comunità degli artigiani pensionati si ritrova per costruire futuro



Proposte, premiazioni e solidarietà alla 25ª Festa dei Pensionati Anap-Confartigianato, tra impegno sociale e nuove sfide

● Un'edizione sentita, partecipata, che ha lasciato il segno. La 25ª Festa dei Pensionati del Gruppo Anap-Confartigianato, ospitata il 1º maggio scorso all'Hotel Belvedere di Tricesimo, si è chiusa con parole forti e chiare: quelle del presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, che ha ribadito la necessità di lavorare insieme per garantire un futuro sereno e dignitoso agli artigiani in pensione. Un messaggio che ha fatto eco ai tanti contenuti emersi nel corso della giornata: riflessioni, testimonianze e soprattutto proposte concrete. Tra i momenti più intensi, la cerimonia di premiazione che ha reso omaggio all'impegno di Pierino Chiandussi, Silvio Pagani e Pietro Botti. Tre consecutivi presidenti del Gruppo Anap di Udine, tre figure simbolo di un volontariato silenzioso

ma costante, che tiene unite le generazioni e rafforza il tessuto sociale. Non è mancato lo sguardo alla realtà internazionale, su scala globale: Luigi Fabro ha raccontato l'esperienza di volontariato attivo in Repubblica Democratica del Congo, a dimostrazione che l'impegno solidale non ha confini. Accanto a lui, Marta Biasutti ha presentato l'app di Confartigianato Persone, uno strumento pensato per facilitare l'accesso ai servizi da parte degli anziani. Il cuore della giornata, però, ha battuto forte attorno ai temi chiave: salute, servizi e diritti. Fabio Menicacci, segretario nazionale dell'Anap, ha illustrato il ruolo della mutualità artigiana, Debora Donnini, Direttore della rete Geriatrica Territoriale dell'ASUFC, ha parlato dell'approccio geriatrico integrato,

e l'esperto previdenziale Michelino De Carlo ha chiarito gli aspetti normativi legati al sistema pensionistico. A riunire questi contributi, la voce autorevole di Pierino Chiandussi, presidente del Gruppo Anap di Udine, che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di azioni mirate: "presidi sanitari mobili per le aree interne - ha evidenziato - sportelli socio-sanitari nei territori, un piano nazionale per la non autosufficienza". A dare autorevolezza e slancio all'evento sono stati anche gli interventi istituzionali del sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, della presidente zonale di Confartigianato Udine, Eva Seminara, e del presidente nazionale di Anap-Confartigianato, Guido Celaschi. Un'apertura che ha sottolineato il valore della collaborazione tra enti, associazioni e territorio. Quella di Tricesimo non è stata solo una celebrazione, ma una giornata densa di contenuti, in cui si è dato spazio al confronto, all'ascolto e all'azione. Una festa, sì, ma anche un laboratorio di idee per un invecchiamento attivo, consapevole, sostenuto. Un momento che ha riaffermato il valore dell'esperienza e la forza della comunità.

Dona il 5×1000 ad Ancos Aps, contribuisci a costruire grandi cose!



● Il 5×1000 rappresenta per ANCoS Aps, l'Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive, una risorsa fondamentale per promuovere l'impegno civile, la solidarietà in campo culturale, sociale, assistenziale e per favorire l'orientamento e la formazione professionale di tutti i cittadini.

Sì, ho deciso di donare il mio 5×1000 ad ANCoS! Ora come procedo?

Nella dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico) cerca la sezione per la "scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF", puoi scegliere l'area di intervento per progetti sociali oppure quella specifica per i progetti culturali. Scrivi il codice fiscale di ANCoS C.F. 07166871009 e

apponi la tua firma.

Il 5×1000 comporta un costo extra?

Assolutamente no! Si tratta di una parte delle tasse che già paghiamo sul reddito. Se non scegli di destinarlo a un ente no profit, quella somma andrà comunque allo Stato. Quindi, non ti costerà nulla in più e puoi decidere di aiutare una causa che ti sta a cuore senza alcun onere aggiuntivo."

È diverso dall'8×1000?

Sì, il 5×1000 è diverso dall'8×1000! Mentre l'8×1000 è pensato per sostenere le confessioni religiose e i loro credo, il 5×1000 si concentra sul supporto agli Enti del Terzo Settore e alle Onlus che sono registrate.

Quindi, puoi scegliere di destinare il tuo 5×1000 senza che questo influisca sull'8×1000!

Se faccio la dichiarazione precompilata posso comunque donare il 5×1000?

Sì, nel menu "destinazione 5×1000" puoi selezionare la categoria dedicata al "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" per i nostri progetti sociali o, in alternativa, puoi scegliere il finanziamento alla cultura per sostenere i nostri progetti culturali.

Dona il tuo 5×1000 ad ANCoS Aps, scrivi il codice fiscale 07166871009 sulla tua dichiarazione dei redditi!

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ, DOVE OGNI ESIGENZA TROVA LA SUA STRADA



DIREZIONE GENERALE E SEDE
V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it



UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unita, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



BRESSA
Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it



PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO
Via Bonanni, 16/18
PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it



UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4- UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



UDINE - viale L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293
MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



MANZANO
Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it

UNA RETE DI UFFICI DEDICATI ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE DISTRIBUITI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI UDINE

CERVIGNANO DEL FRIULI

Piazzale del Porto 6
Tel 0431 34821
Fax 0431 32498
cervignano@uaf.it

LATISANA

Via Gregorutti 2
Tel 0431 520241
Fax 0431 50103
latisana@uaf.it

SAN DANIELE DEL FRIULI

Via Trento Trieste 167
Tel 0432 955970
Fax 0432 940259
sandaniele@uaf.it

TOLMEZZO

Via della Cooperativa 10/B
Tel 0433 2687
Fax 0433 40682
tolmezzo@uaf.it

CIVIDALE DEL FRIULI

Via Gaetano Perusini 12
Tel 0432 731091
Fax 0432 700185
cividale@uaf.it

LIGNANO SABBIAADORO

Via Porpetto 43
Tel 0431 720636
Fax 0431 723674
lignano@uaf.it

SAN GIORGIO DI NOGARO

Via Marittima C/C Laguna Blu
Tel 0431 66200
Fax 0431 621094
sangiorgio@uaf.it

UDINE NORD

Via Puintat 2 Comp. Meridiana
Tel 0432 547133
Fax 0432 547311
udinenord@uaf.it

CODROIPO

Via Zorutti 37
Tel 0432 904426
Fax 0432 900598
codroipo@uaf.it

MANZANO

Via San Giovanni 21
Tel 0432 750091
Fax 0432 740494
manzano@uaf.it

TARCENTO

Via Udine 39
Tel 0432 792800
Fax 0432 783626
tarcento@uaf.it

UDINE UNO

Viale Ungheria 71
Tel 0432 516711
Fax 0432 516666
udine1@uaf.it

GEMONA DEL FRIULI

Via Taboga 212/10
Tel 0432 981283
Fax 0432 970216
gemona@uaf.it

PALMANOVA

Via Corner 4/A
Tel 0432 928696
Fax 0432 923657
palmanova@uaf.it

TARVISIO

Via Alpi Giulie 81
Tel 0433 2687
tarvisio@uaf.it

CAAF SEDE CENTRALE

Viale Ungheria 61
Tel. 0432 516661
Fax 0432 510286
caaf@uaf.it



danielecuvello
2025